LA STAMPA

Per informazioni:
sito web: http://archivio.lastampa.it
email: archivio@lastampa.it

CHAMPIONS LEAGUE NELLA PARTITA DI ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE I ROSSONERI PAREGGIANO SUL CAMPO DEL BAYERN MONACO. INFORTUNIO A DIDA

Il Milan salva Ancelotti Segna Ballack, replica Shevchenko su rigore per un <<braccio>> di Ismael

Pubblicazione: [22-02-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.39] -
Sezione: Sport
Autore: VERGNANO FABIO

Fabio Vergnano inviato a MONACO Il Milan non e' caduto dove la Juve aveva incassato la prima sconfitta di Champions. Pareggio prezioso e in fondo meritato. Dopo un primo tempo di grande sofferenza giocato senza attaccanti, nel senso che Shevchenko e Gilardino c'erano, ma non si sono visti, il Milan ha raddrizzato la partita con un rigore nella ripresa. Il Bayern e' forte, ma non e' una corazzata inaffondabile. Se al ritorno i rossoneri si ricorderanno di marcare con piu' attenzione Ballack, ai quarti di finale andranno loro. Stavolta e' bastato un Milan che e' entrato e uscito dalla partita, che ha patito le ripartenze del Bayern, ma ha anche saputo limitare i danni giocando un secondo tempo piu' lucido del primo. Se il sogno di una notte di mezzo inverno era ritrovare il grande Milan, non si e' visto moltissimo. L'aveva chiesto Berlusconi, che non ha potuto essere in tribuna all'Allianz Arena e ha pure dovuto rinunciare alla cena preparata dallo chef personale, Michele Persichini, perche' quando la squadra di Ancelotti gioca in Champions League, il cuoco di famiglia cucina le penne al pomodoro fresco per Sheva e compagni. I rossoneri, confortati dalla dieta mediterranea e dall'italico cibo, hanno sognato una serata indimenticabile. Come? Prima di tutto offrendosi ai campioni del Bayern nella loro versione di lusso. Maldini e Cafu a parte, ovvero l'esperienza al servizio della collettivita', Ancelotti ha potuto schierare i migliori, permettendosi anche il lusso di lasciare in panchina Superpippo, il goleador dell'ultima esibizione (1° ottobre 2002) contro la squadra bavarese. Gettate le basi per tentare l'impresa, hanno provato a mettere in campo il meglio del loro repertorio, senza riuscire del tutto ad accontentare il Premier. Ago e filo per tentare di ricucire una stagione che puo' essere salvata soltanto con la finale di Parigi. Ma il primo rammendo si chiamava Bayern, ovvero classe e potenza, i piedi divini di Ballack, tutto uno stadio da favola contro. Unico assente dell'ultimo secondo <<l'orso>> Kahn che dava forfait durante il riscaldamento dopo essere stato

- Editrice La Stampa S.p.a. - © Tutti i diritti riservati -

in dubbio alla vigilia. Dentro il debuttante in Champions, Rensing. Partita aggrovigliata quasi subito, Milan costretto a rinculare per preparare sacchetti di sabbia con cui difendersi dall'incedere possente del Bayern. Impresa difficile, perche' la squadra di Magath copriva tutto il campo con tentacoli polipeschi, avanzava con ripartenze folgoranti, metteva forza e tecnica al servizio di Ballack, il campione con il radar, capace di intuire sempre dove l'azione poteva avere uno sviluppo interessante. Cosi' la sofferenza dei rossoneri era enorme. Concessa troppa libera' a Ballack, tutto diventata piu' complicato. Gia' in partenza non era un Milan cattivo, ma una squadra che si appoggiava a Kaka' e non riusciva a mettere in azione gli attaccanti, sballotatti da una difesa potente, sicura. Cosi' il primo tempo filava via senza acuti milanisti, il dominio era del Bayern che passava alla cassa al 23' quando una sfortunata deviazione di Gilardino dava modo a Ballack di prendere la mira per conficcare il pallone a dieci centimetri dal palo e fuori dalla portata di Dida. Il dominio del Bayern proseguiva senza tuttavia creare seri pericoli, salvo uno, protagonista Makkay: Dida si superava. Il Milan aveva una piccola reazione prima della fine del tempo, ma si fermava sempre sull'arenile (viste le condizioni del campo) davanti al ventunenne Rensing. L'affondo senza esito era una costante fino all'inizio del secondo tempo. Ci voleva un colpo di mano, in tutti i sensi, per consentire al Milan di passare. Ismael neutralizzava in area un passaggio di Serginho, Sheva trasformava il rigore. Un gol dall'effetto galvanizzante, la squadra di Ancelotti gia' al 16' era vicina al raddoppio, ma lo sciagurato Gilardino mandava alto, dopo che Kaka' aveva tessuto la tela da maestro. Per la voglia dimostrata alla ripresa delle ostilita', i rossoneri meritavano il pareggio. Il dittatore Ballack era meno prepotente nelle sue giocate a effetto, i compagni lo scortavano verso un tran-tran che al Milan faceva molto comodo. Meno positiva, invece, l'uscita di scena di Dida per un problema alla caviglia. Si ripartiva con Kalac e con un erroraccio di Sheva che al 30' veniva stoppato dal portiere e per giunta ignorava Kaka' in beata solitudine. Era l'ultimo sussulto di una partita che il Bayern, pur dominando a lungo, non avrebbe meritato di vincere. Un pareggio che incoraggia ogni speranza per il passaggio del turno. Postilla: l'arbitro e gli assistenti avevano l'auricolare: sul rigore, pero', non ce n'e' stato bisogno. BAYERN (4-3-1-2) 1 Rensing 6,5; Sagnol 6, Lucio 7, Ismael 5,5, Lahm 6; Salihamidzic 6(13' st Karimi 6), Demichelis 6, Ze' Roberto 6 (32' st Scholl sv); Ballack 6,5; Pizarro 6, Makaay 5 (35' st Guerrero). All: Magath 6 MILAN (4-3-1-2) 1 Dida 6 (24' st Kalac sv); Stam 6, Nesta 6,5, Kaladze 6, Serginho 5,5; Gattuso 6 (40' st Vogel), Pirlo 5,5, Seedorf 6 (45' st Jankulovski sv); Kaka' 6,5; Shevchenko 6, Gilardino 4,5. All: Ancelotti 6

- Editrice La Stampa S.p.a. - © Tutti i diritti riservati -

Arbitro: De Bleeckere (Belgio) 7. Reti: pt 23' Ballack; st 13 Shevchenko (rig). Ammoniti: Seedorf, Gattuso. Spettatori: 60 mila.

- Editrice La Stampa S.p.a. - © Tutti i diritti riservati -